

BRESCIA

Sabato porte aperte alla Torchiani

Porte aperte alla Torchiani di via Cacciamaia a Brescia. Sabato l'azienda attiva nei settori chimica e ambiente organizza un open day per la presentazione del suo progetto di sviluppo aziendale. L'appuntamento è alle 9,30, prevista la consegna di borse di studio agli studenti dell'Itis Castelli e un happening artistico con i «Graffdesign».

MEDEGHINI

Verso la riconsegna dell'azienda

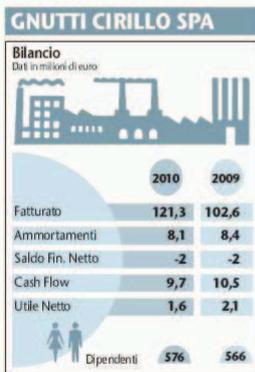
Incontro a Mazzano tra la curatela e gli affittuari della Medeghini (la Casceria Medeghini) per dare via all'iter della consegna dell'azienda prevista entro la fine della prossima settimana. Dal 1° giugno, l'attività all'interno della casearia è ferma.



CASSA PADANA

Dieci anni del progetto «Ecuador»

Compie dieci anni il progetto «Microfinanza Campesina in Ecuador», avviato il 18 maggio 2001 da Cassa Padana, l'Istituto di credito con sede a Leno. Oggi, nella nazione centro-americana, Cassa Padana gestisce un ospedale, ha creato e partecipa a fondazioni che promuovono cultura e identità, ha realizzato progetti nel campo del microcredito.



Gnutti Cirillo, ricavi a +18% E negli Stati Uniti raddoppia

Il fatturato del gruppo sale a 121 milioni grazie anche al contributo delle società controllate. Confermati gli investimenti fino al 2013

LUMEZZANE La crisi è passata, ma alcuni rischi rimangono. La Gnutti Cirillo chiude il bilancio 2010 riportando una crescita (+18%) del fatturato (passato da 102,6 a 121,3 milioni di euro) e un utile di esercizio pari a 1,6 milioni. Il gruppo di Lumezzane (leader nello stampaggio dell'ottone) si lascia così alle spalle uno dei periodi più difficili della sua storia. Un buon contributo, in tal senso, è arrivato dalle società controllate. Basti pensare che nel 2010 la Tiemme Raccorderie di Castegnato (controllata al 100% dalla Gnutti Cirillo) ha registrato un +10% dei ricavi (pari a 74,5 milioni di euro) e l'americana Metal Forming Technology (interamente partecipata dall'azienda bresciana) ha più che raddoppiato le vendite (passate da 3,8 a 8,2 milioni). Ma come dicevamo all'inizio, per l'azienda guidata dai fratelli Giordano e Giuliano Gnutti restano da risolvere alcune questioni legate alle altre con-

2008	2009	2010
AA-	A+	A+

Il rischio di credito di Gnutti Cirillo Spa risulta basso. La società appare solida, con un Patrimonio netto superiore a circa 50 milioni di euro, un livello di liquidità eccellente e un indebitamento oneroso inferiore alla metà del fatturato. Soddisfacente è anche la gestione economica: nonostante un lieve calo gli indici di redditività sono buoni.

trollate. Ossia la spagnola, Tiemme SL, la Tiemme System operativa nel mercato romano e, infine, la Tiemme Hellas attiva nell'area greca. In particolare modo, per queste ultime due società, c'è da considerare il fatto che nel 2010 hanno riportato un calo delle vendite (rispettivamente del 13 e del 24 per cento) e vista l'odierna situazione politico-economica dei due Paesi, l'obiettivo principale da rincorrere nel 2011 sarà quello di riuscire a mantenere le quote di mercato acquisite nel tempo e mantenere l'attuale autosufficienza economica e finanziaria. Nella Relazione sulla gestio-

ne allegata al bilancio, il consiglio di amministrazione della Gnutti Cirillo presagisce comunque un'evoluzione in positivo della congiuntura. A fronte del clima d'incertezza che contraddistingue la Grecia, il management ha posto in essere delle azioni tese a recuperare quote di fatturato dai Paesi confinanti. E nel mese di febbraio, i cda della Gnutti Cirillo e della Tiemme Raccorderie hanno approvato i rispettivi budget per l'esercizio 2011, che rispecchiano le previsioni già indicate nel business plan 2009-2013. Nel dettaglio, questi documenti prevedono per quest'anno sia un incremento

del valore della produzione del 15% sia una proporzionale crescita dell'Ebitda (l'utile prima di oneri, tasse, ammortamenti e svalutazioni) che a fine 2010 si è attestato a 14,9 milioni di euro. «Dal punto finanziario - riferisce sempre la Relazione sulla gestione - le previsioni sviluppate permettono di constatare che le società italiane del gruppo avranno le risorse e le fluttuazioni dei prezzi delle materie prime potrebbero ancora rappresentare dei rischi per la marginalità complessiva, è comunque confermato il piano di investimenti che nel 2010 ha portato la Gnutti Cirillo a un esborso complessivo di oltre 2,7 milioni di euro con il chiaro obiettivo di migliorare il proprio processo produttivo». **Emminio Bissolotti** e.bissolotti@gio.naledibrescia.it

VILLA CARCINA Ghidini Bosco spa, ricavi a 9 milioni

La Ghidini Giuseppe Bosco spa di Villa Carcina, fonderia di metalli non ferrosi specializzata nella produzione di componenti per il settore dell'illuminazione e dell'arredo, ha chiuso il 2010 con ricavi per 9 milioni di euro (6,8 milioni nel 2009) e un valore della produzione che supera i 10 milioni. In crescita anche i costi, a causa dei rincari delle materie prime. L'utile di esercizio risulta così in lieve flessione, a quota 145mila euro, contro i 170mila del 2009, dopo il pagamento di imposte per 272mila euro.

PALAZZOLO Zerbini, 2010 in rosso 70 milioni di fatturato

La Zerbini B. & G. srl di Palazzolo sull'Oglio, società che opera nel settore immobiliare, ha chiuso in rosso il bilancio consolidato 2010, pur avendo incrementato il fatturato, che è passato da 66,3 a 69,8 milioni di euro. Il risultato economico negativo (-1,48 milioni), come spiega la relazione sulla gestione, è dovuto principalmente a un evento straordinario a carico della società controllante: l'effetto della sopravvenienza passiva straordinaria stanziata per un milione di euro, avente come contropartita la voce «Debiti tributari» nel passivo di Stato patrimoniale.

FLERO Per la Sanitars aziende di 1,2 milioni

Per la Sanitars di Flero, azienda che produce dischetti e battuffoli di cotone idrofilo, il 2010 si è chiuso con un utile di 1,2 milioni di euro, in crescita rispetto ai 738mila euro dell'anno precedente. Il fatturato è stato di 23,5 milioni (19,1 lo scorso anno). In crescita anche i costi, a quota 21,7 milioni.

Travagliato Pharm@idea porta i ricavi a 123 milioni

TRAVAGLIATO Una fortissima crescita dei ricavi e un marchio - Nisidina - che viene ad arricchire la scuderia della casa. Si tratta di medicinali e prodotti da banco. È l'attività di Pharm@idea, azienda di Travagliato con 70 addetti che opera nel commercio di prodotti farmaceutici, Otc, da banco, profumi, cosmetici, oltre a fornire servizi commerciali per le aziende farmaceutiche. In aggiunta, Pharm@idea fa anche attività collaterali riconducibili al mercato di riferimento - quindi alle farmacie - quale, ad esempio, il riconfezionamento di medicinali. Un'azienda per la gran parte commerciale con, però, una sua nicchia di produzione-riconfezionamento. E su questa - la - azienda intende procedere visto che nel 2010 ha rilevato per 838mila euro un marchio storico qual è «Nisidina». L'azienda, controllata dall'olandese Ph.Ltd. - ha presentato il bilancio 2010 che si è chiuso con vendite per 123,6 milioni rispetto ai 102 milioni dell'anno prima alleggerendo il magazzino. L'esercizio si è chiuso con un utile netto di 615mila euro (834mila l'anno prima) dopo aver pagato imposte per una cifra analoga e aver speso ammortamenti per 328mila euro. Il personale è costato 2,5 milioni: in miglioramento il saldo finanziario netto che da 369mila euro scende a 303mila. In Cda siedono: Gianpiero De Mestria, Giangiacomo Rocco di Torpadula, Alessandra Ferrari, Gaetano e Gerardo De Mestria.



Gianpiero De Mestria

Lugana: nuovo disciplinare, tante novità

Al via i Riserva e Vendemmia Tardiva. Vigneti fitti. Tappi, non solo sughero



Francesco Montresor, presidente Lugana

SIRMIONE Nascono due nuove tipologie di Lugana: sono il Lugana Riserva e, la novità più attesa, il Lugana Vendemmia Tardiva, che è un vino da fine pasto dolce non dolce, tutto una scommessa. Lo stabilisce il nuovo disciplinare di produzione del vino Lugana doc, che impone anche ai produttori una bella stretta per tenere alta la qualità malgrado la domanda galoppante (che supera ormai gli otto milioni di bottiglie). Leri il presidente Francesco Montresor ed il direttore Carlo Vero-

nese ne hanno comunicato il contenuto ai soci con sollievo per niente celato visto il lungo percorso e le estenuanti mediazioni. Le nuove più rigide regole salvano infatti per qualche tempo i diritti acquisiti, per esempio, da chi imbottigliava fuori zona (eccettuata la provincia di Mantova). Ora sono quindi presenti il Lugana d'annata, il Superiore (affinato un anno), il Riserva (minimo 24 mesi), il Lugana Vendemmia Tardiva (12 mesi in botte) e il Lugana Spumante (che ora si può fa-

re solo in zona). Il decreto ufficializza il nome Turbiana per l'uva di Lugana. I confini della zona rimangono quelli del 1967. I nuovi impianti di vigneto dovranno essere composti da almeno 3.700 ceppi per ettaro (prima erano 3.000) a vantaggio della qualità. L'irrigazione è vietata. I contenitori devono essere in vetro, la novità è che sono ammesse tutte le chiusure salvo il tappo corona o a strappo. Si tratta di uno dei primi disciplinari ad aprire ai tappi di silicone, di vetro o in alluminio a vite. **g. m. p.**

Energia «verde» e agricoltura Giornata di studio a Chiari

CHIARI L'elegante cornice di Villa Mazzotti, a Chiari, ospiterà venerdì 17 giugno una fitta sessione di studio in materia di bioenergia nell'ambito del convegno «Energie rinnovabili e agricoltura: opportunità di reddito e tutela del paesaggio», organizzato dall'Ordine dei dottori agronomi e dottori forestali di Brescia, con inizio alle 9. In questa sede, gli agronomi bresciani avranno l'occasione di incontrare il proprio pre-

sidente nazionale, Andrea Sisti, e di confrontarsi con numerosi esperti e autorità sullo stato dell'arte delle innovazioni tecnologiche e della politica nazionale in tema di incentivi per l'agroenergia. «L'energia - spiega Gianpiero Bara - rappresenta, oggi più che mai, un settore chiave per lo sviluppo dell'economia: i prezzi sempre più elevati e i costi ambientali inducono ad una seria riflessione sulle strategie da adottare».